

GETTITO GLOBALE IMPOSTA SUGLI SCAMBI E IMPOSTA GENERALE SULL'ENTRATA (1924-1964)

(in milioni di lire).

ESERCIZIO FINANZIARIO	GETTITO				PERCENTUALE RISPETTO AL GETTITO NAZIONALE			
	ITALIA	COMPARTIMENTO DI TORINO	VALLE D'AOSTA	PIEMONTE	COMPARTIMENTO DI TORINO	VALLE D'AOSTA	PIEMONTE	
IMPOSTA SUGLI SCAMBI *	1924-25	—	—	—	—	—	—	
	1928-29	752	—	—	—	—	16,76	
	1929-30	905	—	—	135	—	14,92	
	1933-34	—	—	—	—	—	—	
	1934-35	1.738	—	—	264	—	15,19	
1938-39	—	—	—	—	—	—		
IMPOSTA GENERALE ENTRATA	1950-51	304.156	34.225	—	34.225	11,25	11,25	
	1951-52	342.307	37.953	—	37.953	11,09	11,09	
	1952-53	367.893	42.606	—	42.606	11,58	11,58	
	1953-54	411.452	50.015	—	50.015	12,16	12,16	
	1954-55	462.352	56.458	524 (1)	55.934	12,21	0,11	12,10
	1955-56	505.784	60.414	537	59.877	11,94	0,11	11,83
	1956-57	568.044	69.271	611	68.660	12,19	0,10	12,09
	1957-58	601.189	71.865	640	71.225	11,95	0,10	11,85
	1958-59	631.277	74.702	655	74.047	11,83	0,10	11,73
	1959-60	733.225	88.982	767	88.216	12,13	0,10	12,03
	1960-61	808.294	102.716	907	101.809	12,70	0,11	12,59
	1961-62	899.922	117.220	984	116.236	13,02	0,11	12,91
	1962-63	1.035.372	142.709	1.191 (2)	141.516	13,78	0,12	13,66
	1963-64	1.147.722	147.080	1.251	145.874	12,81	0,11	12,70

Fonte: I dati dal 1924 al 1939 sono tratti dal *Sommario statistico delle regioni d'Italia*, cit. pag. 39. Quelli del 1950-51 dalla *Relazione sull'attività dell'amministrazione delle tasse e imposte indirette sugli affari*; quelli dal 1951-52 al 1961-62 dall'*Annuario statistico finanziario*; infine, i dati degli esercizi 1962-63 e 1963-64 ci furono forniti dall'*Ispettorato compartimentale di Torino per le imposte indirette sugli affari*, sommati a quelli relativi all'IGE per autotassazione, pervenuti dall'*Ufficio statistica, stampa e studi* del Ministero delle finanze, e riscosso dal Primo ufficio IGE di Roma.

* Media annua.

(1) I dati separati per la Valle d'Aosta iniziano soltanto con la « Relazione sull'attività dell'amministrazione delle tasse e imposte indirette sugli affari » del 1954-55, quindi solo da tale anno essi compaiono separati nell'« Annuario statistico finanziario ».

(2) I dati forniti dall'« Ispettorato compartimentale » relativi alle riscossioni dell'IGE a mezzo marche non tengono separati i dati della Valle d'Aosta; quindi i due ammontari per il 1962-63 e 1963-64 relativi alla Valle escludono le riscossioni IGE a mezzo marche (che sono però cifre molto modeste).

notevole — cioè per circa il 13% (1) — al gettito nazionale dell'IGE, la sua partecipazione attuale è proporzionalmente minore di quella all'imposta sugli scambi, alla quale contribuiva con una percentuale oscillante tra il 15 e il 17% circa. In altre parole, la trasformazione dell'imposta sugli scambi in imposta sull'entrata (avvenuta nel 1940) ha *relativamente* (2) (non certo in termini assoluti) diminuito alquanto la pressione — che tuttavia, resta in termini assoluti notevole ed in lento, ma continuo aumento — sull'economia piemontese di questo tipo di tributo (il leggero regresso registrato nell'esercizio 1963-64 è dovuto alla recessione che particolarmente colpì il Piemonte): nè questo deve stupire, in quanto la principale differenza (fino al 1° gennaio 1960 (3)) tra il vecchio e il nuovo tributo consisteva nel fatto che questo colpiva anche l'ultimo scambio (dal dettagliante al consumatore), ed era naturale che la parte dell'imposta sull'entrata riguardante l'ultimo stadio fosse distribuita territorialmente in più

stretto rapporto con la popolazione di quanto non lo fosse la parte relativa agli scambi fra industriali e/o commercianti.

Una prova dell'esattezza di questo asserto, si ha considerando i dati relativi alla parte dell'imposta in esame riscossa e accertata per

(1) Occorre tenere presente che l'imposta generale sull'entrata pagata sulle automobili ed altri macchinari prodotti dall'industria automobilistica piemontese e venduti fuori del Piemonte (le automobili ed altri prodotti dell'industria meccanica sono i beni più importanti tra quelli venduti fuori della regione) non contribuisce al gettito da noi indicato, perchè nella vendita di tali beni si usa il sistema del ricorso al commissionario di vendita e l'imposta generale sull'entrata non si paga, ovviamente, nel passaggio dalla casa automobilistica al commissionario, ma soltanto dal commissionario al cliente.

(2) Relativamente a quanto è avvenuto sul resto del territorio nazionale.

(3) Il regime di imposizione in abbonamento ha subito sostanziali modifiche con la legge 16 dicembre 1959, n. 1070. Infatti a decorrere dal 1° gennaio 1960 alcune categorie di contribuenti (i commercianti esercenti la vendita al pubblico, i venditori ambulanti, gli esercenti prestazioni al dettaglio, gli artigiani ambulanti e gli esercizi pubblici) non sono più tenute a corrispondere l'IGE in abbonamento, mediante canoni ragguagliati al volume degli affari.